



**Stampa a cura del CSVA**

Associazione di Volontariato  
"Enrico Luparia" - A.V.E.L



# LA PIAZZETTA

**Bimestrale d'informazione dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti -  
O.N.L.U.S. - Sezione Provinciale di Via Legnano 44 -15121 -Alessandria -**

tel. 0131-254246 fax 0131-234446 - e-mail [uical@uiciechi.it](mailto:uical@uiciechi.it)

C/C postale n. 16038150 - Poste Italiane S.p.A. Spedizione in abbonamento postale - D.L.353/2003, (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art.1, comma 2, DCB/AL - Autorizzazione del Tribunale di Alessandria n 551 del 02/12/2002.

Direttore responsabile **Ketti Porceddu** - Anno 9 - numero 6 - Dicembre 2011

Sportelli di zona:

Ovada, Via XXV Aprile: 3° mercoledì dalle 15,00 alle 17,00

Novi Ligure, p.z.le Partigiani 1: momentaneamente sospeso

Tortona, c.so Alessandria 63: 2° e 4° martedì dalle 15,00 alle 17,00

## **AUGURI!!!!!!!!!!!!!!**

La Dirigenza e il Consiglio e la segretaria formulano a tutti gli associati ed alle loro famiglie fervidi auguri per un Santo Natale ed un Sereno Anno Nuovo.

In Occasione delle festività natalizie l'ufficio sezionale rimarrà chiuso dal 27 dicembre 2011 al 5 gennaio 2012 e riaprirà il giorno 9 gennaio 2012.

Miei cari Associati,  
anche l'anno 2011 si avvia alla fine del suo percorso. E' stato un periodo molto difficile iniziato con una crisi che pareva dover passare da un momento all'altro e che, invece, si va sempre più inasprendo, costringendoci non solo a stare con gli occhi e le orecchie ben aperti per tentare di prevenire o contrastare "tagli" che, come avrete certamente letto nella lettera del Presidente Nazionale "quando la casa brucia", (pubblicata sul numero 4 della Piazzetta) minacciano continuamente la nostra categoria, ma ci consiglia di tenersi pronti ad eventuali manifestazioni, se necessario, per difendere i diritti fino ad ora acquisiti. Infatti non è

detto che con il nuovo governo non sia cessato il pericolo di veder annullati alcuni benefici che si consentono di vivere una vita migliore. Noi continueremo a vigilare attentamente.

## L'ASSEMBLEA AUTUNNALE DEI SOCI

Sabato 19 novembre si è svolta l'Assemblea autunnale dei soci della quale avete avuto comunicazione con il precedente numero della Piazzetta.

In quella occasione abbiamo avuto modo di rappresentare i nostri timori alle autorità presenti in sala le quali ci hanno assicurato il loro interessamento affinché non vengano effettuati drastici tagli alle categorie delle persone portatrici di disabilità ed in particolare ai ciechi italiani.

Nel corso dell'assemblea si doveva provvedere alla elezione di due nuovi membri del nostro consiglio sezionale. Abbiamo avuto una sola candidatura che, messa ai voti ha eletto quale consigliera la signora Ameno Mirella, già rappresentante dei genitori.

Sinceramente mi sarei aspettato che almeno qualcuno dei soci che avevano, nel corso della precedente assemblea avevano contestato l'attuale gestione ed in particolare la mia persona, avessero posto la loro candidatura tenuto conto anche del fatto che sempre in quell'occasione avevo assicurato che avrei rimesso il mio mandato di presidente lasciando a loro la gestione dell'unione. Mi rendo conto che spesso è più comodo e semplice criticare o far criticare piuttosto che assumersi delle responsabilità... resta comunque il fatto che l'attuale situazione della nostra sezione dovrà trovare una rapida soluzione.

Ma veniamo ora a qualche notizia di quanto accaduto negli ultimi tempi.

## DYLAN... ABILE ED ARRUOLATO!!!

Il 24 novembre nel corso di una breve ma intensa cerimonia tenutasi presso la Scuola Allievi Agenti di Polizia di Alessandria è stato consegnato ad un nostro associato il Labrador Dylan, cane guida donato dall'Associazione Amici della Valle, il cui Presidente, **Sergio Montagno**, ha avuto il sostegno della Scuola nel reperire i fondi necessari allo scopo che si era prefissato.

Sua Eccellenza **Francesco Paolo Castaldo**, Prefetto, ed il Dottor **Filippo Dispenza**, Questore della Provincia di Alessandria, presenti alla cerimonia, e la Dottoressa **Elena Gola**, Vice-Questore e Vice-Direttrice della Scuola Allievi hanno lodato l'iniziativa evidenziando il legame che unisce le forze dell'ordine alla cittadinanza, soprattutto a coloro che maggiormente necessitano di

attenzione. La Scuola ha partecipato all'iniziativa in quanto ha riconosciuto in essa uno dei principi sui quali si fonda la Polizia di Stato: "essere vicini alla gente".

Dylan, uno splendido labrador proveniente dall'allevamento "Natalina onlus" di Solonghelo voluto dal Dottor **Pier Vittorio Crova**, anch'egli presente alla manifestazione, ha già avuto modo di familiarizzare per un breve periodo con il suo assegnatario il quale ha dichiarato la propria gioia nell'aver nuovamente assaporato la possibilità di uscire e girare liberamente per Acqui Terme senza dover dipendere da altre persone.

Il Presidente Provinciale UICI Paolo Bolzani nel ringraziare il Dottor Montagno e la Scuola di Polizia per la sensibilità dimostrata ha sottolineato la validità dell'iniziativa e l'importanza che il cane guida ha nella vita di un non vedente, non solo in quanto insostituibile compagno di viaggio, ma anche in quanto mezzo di socializzazione.

**Vi ricordiamo che l'Ottica TECHNE' anche per l'anno 2011 rinnova a tutti gli iscritti alla nostra Associazione ed ai loro familiari, lo speciale sconto del 20% fisso su tutti gli articoli di Ottica Oculistica, Contattologia Ipvisione e Geodesia. Dallo sconto sono esclusi articoli già in promozione.**

## **LA FAND INCONTRA I FUTURI GEOMETRI**

Allo scopo di sensibilizzare i giovani verso i problemi della disabilità, con particolare riferimento alle "Barriere Architettoniche e Sensoriali" la FAND provinciale ha aderito al Progetto "la vita in pienezza", realizzato dall'Assessorato alle Politiche Educative del Comune di Alessandria, nell'ambito del quale ha presentato e sta attuando il progetto "Mettersi al posto dell'Altro". Grazie all'interessamento del Professor Fabio Ponzano, Il l'Istituto per Geometri "Pier Luigi Nervi" di Alessandria ha aderito a questo progetto coinvolgendo oltre 300 studenti in dibattiti e "prove pratiche di disabilità", suscitando un notevole interessamento.

In occasione della Giornata internazionale per le persone portatrici di disabilità, in accordo con il componente la commissione nazionale per la mobilità della FAND, Venerdì 2 Dicembre nell'Aula Magna dell'Istituto Il Sindaco di Alessandria, Professor Piercarlo Fabbio ha dato lettura di un encomio al Professor Fabio Ponzano, l'Assessore Comunale Teresa Curino ed il Consigliere Nazionale FAND Elio Balistreri gli hanno consegnato una targa quale riconoscimento per l'impegno profuso nel corso dell'anno 2011 per fare comprendere ai giovani le differenti abilità, attraverso la conoscenza delle barriere architettoniche e sensoriali.

Il Presidente Provinciale FAND, Paolo Bolzani, ha consegnato una pergamena al Dirigente Scolastico Professor Viale, quale riconoscimento per aver entusiasticamente aderito all'iniziativa.

Alla breve cerimonia erano presenti gli studenti delle classi che hanno partecipato al progetto.

Ricevo da un caro amico, e porto molto volentieri a vostra conoscenza, una importantissima iniziativa alla quale mi sento di dare un incondizionato appoggio per l'aiuto che l'UICI di Alessandria sarà in grado di dare, in particolare per quanto riguarda i giovani e la scuola.

P. A. B.

## **I COLORI DELL'AFGHANISTAN**

“Due persone su cento, tra la popolazione dell’Afghanistan, sono colpite da cecità. Almeno l’ottanta per cento di questi pazienti potrebbe essere curato e guarito se solo avessimo le attrezzature necessarie per intervenire!”.

Sono state queste le prime parole del Dott. Ahamad Shah Salam, Coordinatore responsabile dello sviluppo oculistico dell’Afghanistan, quando mi ha ricevuto nel suo ufficio.

“Con la realizzazione del progetto di Volunteers avremo la possibilità di curare moltissima di questa gente. Ci sono storie che spezzano il cuore e danno un’enorme soddisfazione al nostro lavoro” ha continuato Ahmad Shaha,

“Qualche mese fa ho operato una donna, proveniente da un villaggio, che ha perso l’uso della vista pochi mesi dopo aver partorito due gemelli. Per cinque anni è stata nel suo villaggio, senza la possibilità di essere guarita. Quando è arrivata all’ospedale, abbiamo risolto il problema della sua temporanea cecità con un intervento chirurgico. La cosa che più mi ha emozionato è stata la sorpresa della signora, quando finalmente dopo cinque anni ha potuto rivedere i suoi figli: stentava anche lei a riconoscerli tanto erano cresciuti dopo tutto quel tempo!”. Una volta di più mi resi conto di quanto importante fosse la nostra missione in questo paese.

Le due apparecchiature di chirurgia oftalmica ad ultrasuoni che avevo portato, erano le prime su tutto il territorio a essere utilizzate in strutture pubbliche ed avrebbero potuto ridare l’uso della vista a chi, per causa della guerra e della miseria di questo paese, non era più in grado di distinguere i colori del mondo che lo circonda. Quella stessa mattina ho pianificato con il dott. Ahamad Shah anche la maniera di distribuire gratuitamente i diecimila occhiali da vista arrivati con me dall’Italia.

Abbiamo allestito una "clinica mobile", con sopra due medici e alcuni strumenti.

Da lì a pochi giorni eravamo pronti a effettuare visite di screening e donare gli occhiali agli abitanti delle zone più rurali dell'Afghanistan, persone che non sarebbero mai potute arrivare sino a un ospedale. Qualche volta anch'io posso seguire la clinica mobile nei suoi viaggi, altre volte invece sono costretto ad attendere a Kabul il suo ritorno. Le zone visitate sono impestate da bande di guerriglieri talebani e ad alto rischio attentati.

...Che cosa spinge un uomo a spendere il suo tempo in un paese in guerra, per portare a termine questo tipo di missioni, è ormai una domanda che ho smesso di pormi. Mischio l'avventura alla ricchezza che accumulo dopo ogni viaggio.

Vedere un bambino hazara, tagiko o pasthum, curato sei mesi prima correnti incontro, quando ritorni a Kabul o Herat, e abbracciarti senza più staccare la stretta delle sue mani dal tuo collo non dà la possibilità di tornare indietro alla vita normale. Il suo sorriso è la ricchezza che mi porto dentro e che posso spendere ogni giorno senza mai finirla.

Nel solo 2010 in Afghanistan sono state duemilacinquecento le vittime civili causate dalla guerra, circa sette ogni giorno. Tra loro due sono bambini. Nello stesso anno i civili feriti o mutilati sono stati tremilacinquecento (Afghan Right Monitor).

Non esistono guerre dimenticate per me e per Volunteers.

Maurizio Mortara

## **AIUTI UMANITARI DA VOLUNTEERS ALL'AFGHANISTAN**

Quando il responsabile di una clinica oculistica di Torino ha contattato l'ufficio di Volunteers per far arrivare in Afghanistan tutte le attrezzature che intendeva donare agli ospedali di questo paese, ho immediatamente risposto che avrei portato personalmente il materiale a destinazione.

Volunteers stava organizzando una missione a Kabul, per allestire attrezzature sanitarie all'Esteqlal Hospital ed avrei collegato le due consegne in un unico viaggio.

Raggiungere l'Afghanistan e lavorare nel paese non è cosa facile. Purtroppo le sempre più precarie condizioni di sicurezza impediscono di stabilire progetti e piani di missione, costringendo gli esperti internazionali ad operare chiusi nei loro uffici-bunker e i militari a limitare ogni uscita dalle basi dove sono operativi.

La missione avrebbe dovuto partire nel giugno scorso, ma l'attentato al prt italiano di Herat del 30 maggio, bloccò ogni possibilità di compiere operazioni umanitarie in quella provincia e tutti gli esperti italiani furono evacuati dalla regione diventata luogo di attentati. Soltanto a settembre siamo riusciti ad ottenere i pass per entrare nel paese e gli appoggi degli avio-vettori militari che dall'Italia raggiungono l'Afghanistan.

Il primo ottobre, un DC10 partiva dall'aeroporto di Villafranca con tutto il carico, mentre io avevo già raggiunto Herat un paio di giorni prima.

Sapevo che avrei incontrato mille difficoltà. Viaggio con quindici bancali di attrezzature mediche (circa duecento mila dollari di materiale sanitario), che dovevo far arrivare integre sino alla consegna negli ospedali di Herat e Kabul.

Oggi, dopo un mese di missione, tutto è a posto. Il Noor Hospital di Herat possiede una nuova strumentazione di chirurgia ad ultrasuoni per eseguire interventi sui pazienti afgani con problemi di vista, un'altra di queste apparecchiature chirurgiche è stata sistemata in un ospedale analogo a Kabul. Per l'Afghanistan questo tipo di intervento agli occhi è un sistema del tutto innovativo e questi "faco", come chiamano gli afgani i macchinari che ho consegnato, sono le prime attrezzature per chirurgia ottica ad ultrasuoni ad essere utilizzate negli ospedali pubblici di tutto l'Afghanistan.

In questi giorni si sta portando a termine la consegna del resto del materiale donato dal professore di Torino.

Nei quindici bancali che sono arrivati con me in Afghanistan erano confezionati anche una trentina di letti per ospedale, che hanno riempito i reparti di chirurgia intensiva del centro ustionati e quello della maternità dell'Esteqlal Hospital di Kabul.

Lavorare in questo paese non è cosa facile. Sono ormai tre anni che vado avanti e indietro tra Italia ed Afghanistan. Da tre anni vivo il periodo di "transizione" proposto e progettato dall'occidente ai pasthum, ai tagiki ed a tutte le altre etnie che popolano queste terre indomabili.

Il venerdì in Afghanistan è chiamato "jum a", giorno di festa e quando anch'io ho qualche momento libero, spendo qualche ora girando tra la gente di Kabul ed Herat.

Qualche strada è stata asfaltata, il sistema elettrico garantisce quasi costantemente la fornitura di energia, il centro culturale che ho visitato apre lo sguardo dei ragazzi della capitale verso il futuro. A Kabul il mese scorso si è addirittura svolto un concerto di musica

rock (ma l'avvenimento era stato tenuto nascosto sino poche ore prima dell'inizio per paura di attentati) ed ha riaperto la scuola di musica classica.

Con i fondi spesi od investiti dalle nazioni occidentali sono migliorati alcuni ospedali ed infrastrutture, ma l'Afghanistan rimane purtroppo un paese in cerca di pace e stabilità.

Probabilmente tutte le precauzioni sulla sicurezza sono necessarie per poter continuare ad operare nel paese, ma l'impressione che percepisco dopo tre anni di lavoro in Afghanistan, mi costringe a constatare la debole posizione raggiunta dal governo di questo paese dopo dieci anni di guerra e tentativi di ricostruzione. Anche la missione di Volunteers poteva essere una missione impossibile, ma forse operare esclusivamente con lo scopo di stare vicino agli afgani ha reso fattibile ogni parte del nostro progetto. Negli ultimi giorni della missione Miss. Suraya Dalil, Primo Ministro della Sanità dell'Afghanistan, mi ha ricevuto per conferire a Volunteers un benemerito istituzionale.

Ci sono tanti modi per portare un segno di pace tra la gente di un paese in guerra. Uno di questi è provare ad essere uno di loro, vivere le stesse paure quando si gira per strada o si raggiungono cliniche situate in zone pericolose.

Ma soltanto in questo modo si può sentire di cosa gli afgani hanno realmente bisogno ed il tuo lavoro diventa un segno di amicizia e solidarietà piuttosto che un atto di carità dell'occidente. Dal mio punto di vista, ritengo che la missione Volunteers appena conclusa, oltre a garantire un eccellente servizio sanitario per la popolazione afgana, sia un esempio importante per dimostrare quale sia l'unico modo di entrare in Afghanistan.

Maurizio Mortara

Maurizio Mortara. 52 anni nato a Genova, è il fondatore di Volunteers Onlus. Ha iniziato a lavorare in Afghanistan nel 2008, operando con una ong italiana nel sud del paese per circa un anno. Nel 2009 ha pubblicato il libro "Afghanistan. Dall'altra parte delle stelle". Dalla fondazione di Volunteers compie missioni umanitarie in zone di guerra in Asia e Africa. In Italia lavora come tecnico radiologo all'ospedale di Ovada. Nel 2008 questa cittadina gli ha conferito l'Ancora d'argento come ovadese dell'anno. Volunteers. Associazione umanitaria nata nel gennaio 2010. Da allora a oggi ha raccolto l'adesione di circa seicento tesserati, che s'impegnano a sviluppare progetti in zone di guerra. In questo primo anno ha portato a termine la realizzazione del "Progetto

Latte" in un ospedale neonatale della Costa d'Avorio ed ha compiuto due missioni in Afghanistan. Per questa sua attività il Ministero della Sanità dell'Afghanistan gli ha conferito il suo benemerito. I progetti di Volunteers in Afghanistan sono riconosciuti dal Ministero degli Esteri Italiano e dalla Cooperazione Italiana allo sviluppo. Per informazioni o donazioni consultare il sito [www.volunteers.it](http://www.volunteers.it), scrivere a [volunteers@live.it](mailto:volunteers@live.it) o tel. 3482378655.

**Si rammenta che l'Ottica Pastorelli di Novi Ligure mette a disposizione le apparecchiature di video-ingrandimento e le lenti speciali, in modo che si possa valutare il loro reale utilizzo, prima di ordinarne l'acquisto o la fornitura da parte dell'ASL.**

## **ANCHE L'UICI A SOLIDALE 2011**

Tramite la FAND anche quest'anno l'UICI ha partecipato a "SolidAle" la fiera del volontariato organizzata dall'Assessorato alle politiche Sociali della Provincia di Alessandria che, per la prima volta ed in onore ai 150 anni dell'unità d'Italia, si è svolta presso la caserma Valfrè di Alessandria.

Come sempre si è trattato di un ottimo veicolo per are visibilità alla nostra Unione, tenuto conto che la vicinanza allo stand "natalina-onlus", dove erano ospitati cuccioli di Labrador (destinati a diventare cani guida per non vedenti)

Ha fatto sì che il nostro fosse uno degli stand più visitati. Nel corso della manifestazione è stato possibile effettuare delle "prove di disabilità", volute e fatte effettuare, in particolare ai giovani, dalla Segretaria ANMIL Ivana.

Una esperienza ancora una volta molto ben riuscita. Peccato solo che l'Unione non sia stata rappresentata che in minima parte.

**I TAPPI DI PLASTICA sono una risorsa... regalano acqua all'AFRICA aiutaci a raccogliarli, portali all'AMIU**

### **IL PROGETTO**

In molti luoghi dell'Africa per avere un po' d'acqua è necessario percorrere chilometri a piedi, per strade inesistenti, sotto il sole e tra molti pericoli. Per le persone che vivono in questi luoghi un

pozzo per l'acqua è tutto: rappresenta, spesso, la sola speranza di vita.

Le associazioni no profit **Opere di Giustizia e Carità e Masci**, con la **Caritas Diocesana di Alessandria** e grazie alla fattiva collaborazione di **AMIU spa**, hanno scelto di non chiudere gli occhi davanti a questa realtà. Hanno deciso di fare qualcosa. Hanno scelto di attivare un **progetto di raccolta e recupero di tappi plastica** attraverso il quale si permette **la costruzione di pozzi e acquedotti in Tanzania**, uno dei Paesi dell'Africa che più soffre di mancanza d'acqua.

***Sposiamo anche noi il progetto del volontariato e di AMIU: differenziamo e portiamo all'AMIU i tappi di plastica che scartiamo come rifiuti.***

E' un piccolo gesto di solidarietà con un valore straordinario: regala acqua all'Africa e permette di rendere l'ambiente in cui viviamo più sano, senza l'inutile spreco di risorse che possono essere riutilizzate. Il progetto è realizzato con il supporto del **CSVA**.

### **COME RACCOGLIERE I TAPPI**

E' possibile portare i tappi di plastica all'AMIU presso la sede di via Teresa Michel n. 44 ad Alessandria. Sono a disposizione 3 contenitori, vicino alla portineria. Per la riuscita del progetto è indispensabile gettare nel contenitore solo tappi di plastica (senza borse, sacchi o corpi estranei, quali tappi di sughero o metallici ecc...) Oppure portateli in sezione .....